

INDICE

INTRODUZIONE	pag. 7
CAPITOLO I	
ORDINE DELLE PAROLE IN ITALIANO E ROMENO: RICERCA DELLA NON MARCATEZZA DAL PUNTO DI VISTA PRAGMATICO	» 17
I.1. RELAZIONI GRAMMATICALI E ORDINE DELLE PAROLE	» 19
I.1.1. <i>Relazioni grammaticali e non marcatezza della frase</i> ...	» 19
I.1.2. <i>Non marcatezza pragmatica e sintattica</i>	» 22
I.2. STRUTTURE INFORMATIVE DELLA FRASE E ORDINE DELLE PAROLE	» 23
I.2.1. <i>Frase con verbo a più di un argomento in italiano</i>	» 23
I.2.2. <i>Frase con verbo a più di un argomento in romeno</i>	» 28
I.2.3. <i>Frase con verbo a un argomento in italiano e in romeno</i>	» 35
I.2.4. <i>Ordine non marcato in italiano e in romeno</i>	» 39
I.3. ULTERIORI CHIARIMENTI SU ALCUNI FENOMENI IN ROMENO ...	» 40
I.3.1. <i>Frase con verbo a due argomenti</i>	» 40
I.3.2. <i>Frase con verbo a tre argomenti</i>	» 46
I.4. POSIZIONE PREVERBALE E POSTVERBALE DEL SOGGETTO – CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	» 50
CAPITOLO II	
MARCATURA PREPOSIZIONALE DELL'OGGETTO DIRETTO IN ROMENO	» 55
II.1. MARCATURA CON/SENZA PE PROIETTATA SUL CONTINUUM DELLA REALTÀ SEMANTICA	» 57
II.1.1. <i>Presenza o assenza obbligatoria della preposizione pe</i>	» 57
II.1.2. <i>Presenza e assenza facoltativa della preposizione pe</i> ..	» 59
II.1.3. <i>Gradazione delle proprietà semantiche di inerenza e di referenza</i>	» 61
II.1.4. <i>Opposizione semantica [+Personale]/[-Personale] di fronte alla gradazione delle proprietà di inerenza</i> ...	» 62

II.2. CASI DI PRESENZA O ASSENZA OBBLIGATORIA DI PE: PRONOMI E NOMI PROPRI	pag. 64
II.2.1. <i>Pronomi</i>	» 65
II.2.2. <i>Nomi propri e contenuto descrittivo</i>	» 68
II.2.3. <i>Caratteristiche comuni dei nomi propri e dei pronomi</i>	» 71
II.3. CASI DI PRESENZA E ASSENZA FACOLTATIVA DI PE: NOMI COMUNI	» 71
II.3.1. <i>Nomi comuni e gradazione degli effetti della loro referenza</i>	» 71
II.3.2. <i>Nomi comuni e funzione referenziale</i>	» 74
II.4. ALCUNI CASI CHE POTREBBERO CONFUTARE L'IPOTESI PROPOSTA	» 78
II.4.1. <i>OD in costruzioni comparative</i>	» 78
II.4.2. <i>OD con proprietà di "subjecthood"</i>	» 82
II.4.3. <i>Nozione di paragone o di conflitto tra il S e l'OD</i>	» 86
II.5. CONCLUSIONE	» 87
CAPITOLO III	
STRUTTURE ITALIANE DI "REDUPLICAZIONE CLITICA" IN CONFRONTO A QUELLE ROMENE	» 89
III.1. CASI DI ANTICIPAZIONE CLITICA CATAFORICA	» 92
III.1.1. <i>Posizioni sintattiche dei complementi anticipati da un clitico in italiano e in romeno</i>	» 92
III.1.2. <i>Anticipazione clitica in romeno – una descrizione</i>	» 94
III.2. SPOSTAMENTI DEI COSTITUENTI A DESTRA E A SINISTRA – LE DISLOCAZIONI	» 98
III.2.1. <i>Casi di dislocazione a destra e a sinistra in italiano</i>	» 98
III.2.2. <i>Casi di dislocazione a destra e a sinistra in romeno</i>	» 100
III.3. CASI DI RIPRESA CLITICA ANAFORICA	» 102
III.3.1. <i>Dislocazione a sinistra e tema sospeso in italiano</i>	» 102
III.3.2. <i>Dislocazione a sinistra e tema sospeso in romeno</i>	» 104
III.3.3. <i>Proprietà strutturali della dislocazione a sinistra in romeno</i>	» 108
III.3.4. <i>Perdita diacronica della marcatezza nella dislocazione a sinistra</i>	» 111
III.4. PRAGMATICA DELLA ANTICIPAZIONE / RIPRESA CLITICA	» 113
III.4.1. <i>Proprietà pragmatiche della dislocazione a sinistra e del tema sospeso</i>	» 113
III.4.2. <i>Proprietà pragmatiche della dislocazione a destra</i>	» 117
III.4.3. <i>Perdita diacronica della marcatezza nella dislocazione a destra</i>	» 119
III.5. CONCLUSIONE	» 122

CAPITOLO IV

I COSTITUENTI A SINISTRA E LA CONTRASTIVITÀ: UN CONFRONTO TRA L'ITALIANO E IL ROMENO MODERNO, DA UN LATO, E TRA L'ITALIANO ANTICO E MODERNO, DALL'ALTRO pag. 125

IV.1. ALCUNE STRATEGIE PER CODIFICARE IL FOCUS CONTRASTIVO IN ITALIANO E IN ROMENO MODERNO	» 126
IV.1.1. <i>La strategia fonologica e la sua combinazione con alcune strategie sintattiche</i>	» 126
IV.1.2. <i>La "inversione" e la "emarginazione" per la codifica del focus contrastivo</i>	» 128
IV.2. DUE TIPI DI CONTRASTO IN ITALIANO E IN ROMENO MODERNO	» 134
IV.2.1. <i>La contrastività che non comporta un focus contrastivo</i>	» 134
IV.2.2. <i>La contrastività dei costituenti dislocati e di quelli anteposti in italiano moderno</i>	» 136
IV.2.3. <i>Due tipi di costruzioni per esprimere il contrasto in italiano moderno</i>	» 141
IV.2.4. <i>Il contrasto di tipo semplice e di tipo composto in italiano e in romeno moderno</i>	» 143
IV.3. DUE TIPI DI CONTRASTO ANCHE IN ITALIANO ANTICO	» 148
IV.3.1. <i>Il contrasto di tipo composto in italiano antico in confronto alle lingue moderne</i>	» 148
IV.3.2. <i>Anteposizione di un costituente in italiano antico</i>	» 150
IV.3.3. <i>Il contrasto di tipo composto e di tipo semplice in italiano antico</i>	» 152
IV.4. I DUE TIPI DI COSTRUZIONI ANTITETICHE E LA GRAMMATICIZZAZIONE IN ASSE DIACRONICO – CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	» 156

CAPITOLO V

RIORDINO DIACRONICO DELLA STRUTTURA DELL'INFORMAZIONE IN ITALIANO IN RAPPORTO AL MUTAMENTO DELLA COLLOCAZIONE DEI CLITICI » 159

V.1. DUE ASPETTI DEI CLITICI – PROPRIETÀ PRONOMINALI E PROPRIETÀ AFFISSALI	» 160
V.2. MECCANISMO SINTATTICO NELLA COLLOCAZIONE DEI CLITICI IN ITALIANO ANTICO	» 163
V.3. SOGGETTO IN POSIZIONE POSTVERBALE IN ITALIANO ANTICO .	» 164
V.3.1. <i>Alta predicibilità del soggetto in posizione postverbale in italiano antico</i>	» 164
V.3.2. <i>Soggetto tematico in posizione postverbale della lingua parlata del Duecento</i>	» 169

V.4. SOGGETTO TEMATICO IN POSIZIONE POSTVERBALE E SOGGETTO NON ESPRESSO IN ITALIANO ANTICO	pag. 176
V.4.1. <i>Soggetto non espresso e posizione postverbale</i>	» 176
V.4.2. <i>Pronomi soggetto postverbali dell'italiano antico in qualità di pronomi deboli</i>	» 179
V.5. POSIZIONE DEL SOGGETTO ALTAMENTE PREDICIBILE IN RELAZIONE ALLA COLLOCAZIONE DEI CLITICI IN DIACRONIA	» 183
V.6. RIORDINO DELLA STRUTTURA DELL'INFORMAZIONE E COLLOCAZIONE DEI CLITICI: VERSO LA GRAMMATICALIZZAZIONE – CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	» 189
CONCLUSIONE	» 193
BIBLIOGRAFIA	» 203